Copia del documento con apposizione del numero di protocollo

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI ASTI

COMUNE DI ASTI

OPERE DI COMPLETAMENTO PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO DA ESONDAZIONE DEL TORRENTE VERSA IN CORRISPONDENZA DEL CENTRO ABITATO DI ASTI

CUP: G38H24000970001

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA

Arrivo: AOO A1000A, N. Prot. 00134285 del 23/09/2026

OGGETTO:

RELAZIONE DI SINTESI DELLE OTTEMPERANZE

ELABORATO N.

I.1

REV.	DESCRIZIONE	DATA	SCALA	REDAZIONE	REVISIONE
00	Agg. CdS 09/02/2026	Settembre 2026	-	Sordo	Sordo
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-

IL PROGETTISTA:

Ing. Sergio Sordo

SR STUDIO
STUDIO ASSOCIATO

IL COMMITTENTE:

Amministrazione Comunale di Asti

IL RUP:

Ing. Paolo Carantoni

Copia del documento con apposizione del numero di protocollo

Arrivo: AOO A1600A, N. Prot. 00134285 del 23/09/2026

OGGETTO: CUP G38H24000970001 – Opere di completamento per la mitigazione del rischio esondazione Torrente Versa in corrispondenza del centro abitato di Asti. Conferenza di Servizi di cui all'art. 38 del DLgs 36/2023.

Risposte del Progettista al Parere di competenza Regione Piemonte

Con riferimento alla vostra nota prot. 92537 del 23/07/2026 di indizione della conferenza di servizi decisoria per l'approvazione del PFTE dell'opera in oggetto, si comunica che, trattandosi di un invaso temporaneo per la laminazione delle piene, esso rientra a pieno titolo nella normativa regionale in materia di sbarramenti idrici artificiali, in particolare nel DPGR 9 marzo 2022, n. 2/R - Regolamento regionale recante: "Attuazione della legge regionale 6 ottobre 2003, n. 25 (Norme in materia di sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo idrico di competenza regionale)". L'art. 8, comma 2, lettera b) del regolamento assegna al settore scrivente il ruolo di autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alla costruzione delle opere, anche nell'ambito dei procedimenti in capo a soggetti diversi dall'autorità competente stessa, che deve comunque rilasciare tale autorizzazione mediante una propria determinazione dirigenziale (art. 12, c. 6).

Ciò premesso, esaminata la documentazione presente al link riportato nella nota di indizione della conferenza e tenuto conto di quanto previsto nell'allegato B del regolamento suddetto, il quale elenca giustappunto i necessari contenuti del progetto per la costruzione di nuove opere, si esprime con la presente il proprio assenso all'approvazione del PFTE in esame a condizione che esso sia integrato dai seguenti punti.

1. Occorre indicare le misure di prevenzione e protezione dai rischi a tutela della pubblica incolumità, quali ad esempio recinzioni per le parti costituenti pericolo ed eventuali altri apprestamenti, nonché le modalità di sorveglianza e di disattivazione o svuotamento dell'invaso. Esse devono già essere descritte nell'attuale livello progettuale, per poi essere eventualmente dettagliate nel progetto esecutivo.
   R.1: Di seguito si riportano le risposte divise per categorie (inserite nella documentazione del PFTE all'interno dell'elaborato Relazione Generale):

   Misure di prevenzione e protezione a tutela della pubblica incolumità (cap 5.1):
   Le opere, riguardando principalmente arginature, non rappresentano ordinariamente un pericolo per la pubblica incolumità; pertanto, non si ritiene necessario predisporre recinzioni che delimitino l'intera area di laminazione, come di prassi previsto per altre opere analoghe realizzate sul territorio. Le criticità sono relative esclusivamente alle fasi di riempimento dell'invaso durante le piene; si prevedono quindi le seguenti misure:
   - **Cartellonistica apposita e opportunamente distribuita su tutto il rilevato arginale che indichi il divieto di accesso alle aree interne alla cassa e tutti i pericoli connessi al riempimento dell'invaso in fase di piena;**
   - **n.3 dispositivi di controllo degli accessi da collocarsi in corrispondenza delle n.3 rampe di accesso al coronamento (2 per l'argine principale dx e 1 per il secondario in sponda sx) con relativi cartelli di divieto di accesso. Tali dispositivi saranno costituiti da delle sbarre mobili ad azionamento manuale, eventualmente dotate di chiusura mediante lucchetto con gestione delle chiavi a cura del Gestore dell'Opera;**
   - **Sono previste recinzioni in acciaio zincato anticaduta in corrispondenza dei pochi tratti esposti a paramento verticale, corrispondenti con i manufatti in c.a. accessibili dai coronamenti arginali;**
   - **Delimitazione completa mediante recinzione delle aree di manovra delle paratoie per lo svuotamento dell'invaso. L'accesso sarà protetto da lucchetto con gestione delle chiavi a cura del Gestore dell'Opera.**

Copia del documento con apposizione del numero di protocollo

Arrivo: AOO A1600A, N. Prot. 00134285 del 23/09/2026

Modalità di sorveglianza e di disattivazione o svuotamento dell'invaso (cap 5.2):
Si premette che per le opere in c.a. di regolazione dell'invaso non sono previsti organi mobili: questa scelta è legata sia ai costi di realizzazione e sia agli aspetti manutentivi dell'opera. Pertanto, non sono presenti organi di disattivazione dell'invaso. Sono previsti lo sfioratore in ingresso e quello in uscita di emergenza a soglia fissa. L'invaso avviene in maniera automatica a seguito del rigurgito determinato dal manufatto regolatore in alveo, ampiamente descritto nella relazione idraulica. Lo svuotamento avviene mediante manovra della paratoia che attiva il deflusso degli organi di scarico collocati sul fondo cassa in corrispondenza dello sfioratore in uscita: l'accesso dall'esterno agli organi di manovra in totale sicurezza può avvenire sia a piedi sia mediante automobile percorrendo la rampa di accesso e il coronamento fino al punto designato. La sorveglianza della cassa di laminazione riguarda esclusivamente gli eventi di piena che determinano l'invaso. Si prevedono i seguenti due livelli di sorveglianza:

- **Sorveglianza strumentale: si prevede di attrezzare l'area di laminazione con strumentazione in grado di misurare le principali grandezze idrauliche, in particolare il livello idrico all'interno dell'invaso. Il sistema di monitoraggio sarà collegato ad un sistema di comunicazione in grado inviare dei segnali di allerta. Per l'alimentazione elettrica della strumentazione si prevede di utilizzare piccoli pannelli fotovoltaici;**
- **Sorveglianza in presenza in caso di piena: personale addetto della Protezione Civile interverrà a seguito dei segnali di allerta del monitoraggio per sorvegliare i punti di accesso dell'opera al fine di interdire il passaggio. In ogni caso, a livello di protocollo, la Protezione Civile dovrà rimanere in stato di allerta in caso di bollettini di previsione meteo con livelli di allerta medio/elevati.**

2. Occorre definire il piano dei sistemi di controllo dello sbarramento e del territorio al contorno, sia durante l'esecuzione dei lavori sia durante l'esercizio dell'invaso.
R.2: Si prevede di redigere opportuno elaborato aggiuntivo ad integrazione della documentazione del PFTE denominato "I.2: Piano dei sistemi di controllo dello sbarramento e del territorio al contorno".

3. La metodologia per la determinazione dell'altezza di pioggia che è stata adottata e riportata nella relazione idrologico-idraulica è quella presentata nella direttiva sulle piene di progetto Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del Fiume Po. Si segnala al proposito che la stessa Autorità, a seguito di una specifica attività derivante da un Accordo di collaborazione con alcune Università, tra cui il Politecnico di Torino, ha provveduto nel 2025 ad un aggiornamento dei coefficienti di possibilità pluviometria (a, n). Rimanendo a disposizione per l'eventuale fornitura di tali dati, si chiede di effettuare una verifica circa l'impatto del loro utilizzo sulle stime idrologiche effettuate.

R.3: Non essendo tali dati ancora pubblicati, si rimane in attesa di eventuale loro fornitura anticipata. In ogni caso, si rimane disponibili a condurre ulteriori studi idrologici con tali coefficienti aggiornati. Tale considerazione è stata riportata nella Relazione Generale al cap 4.2 al punto "Analisi idrologica ed elaborazioni statistiche".

Copia del documento con apposizione del numero di protocollo

Arrivo: AOO A1600A, N. Prot. 00134285 del 23/09/2026

In aggiunta alle suddette richieste, si riportano nel seguito alcune osservazioni ritenute di particolare importanza, che si chiede di tenere in considerazione, sebbene non vincolanti ai fini dell'autorizzazione alla costruzione dell'opera ai sensi del DPGR n. 2/R del 09/03/2022.

- È necessario definire quanto prima le figure del Proprietario e del Gestore dell'opera, che il settore scrivente dovrà inserire nel disciplinare di esercizio, che sarà redatto dopo la realizzazione dell'opera, prima della sua entrata in esercizio.
  R. L'Amministrazione Comunale di Asti ha indicato come Proprietario e Gestore dell'Opera un'unica figura ovvero il Legale Rappresentante del Comune di Asti nella persona del Sindaco pro tempore (cap 5.3 Relazione Generale);

- È opportuno valutare correttamente gli oneri manutentivi futuri, con particolare riguardo agli sfalci dei rilevati e del fondo della vasca e alla manutenzione degli scarichi, sfioratori, fossati ed intubamenti funzionali all'opera. Il Piano preliminare di manutenzione allegato al PFTE descrive infatti gli interventi manutentivi in maniera molto generica e sommaria, senza stimarne i costi nè individuando il soggetto deputato agli stessi interventi.
  R. Si prevede di integrare il piano di manutenzione mediante la redazione di schede di programmazione manutentiva con relativa stima dei costi. Il Comune di Asti si occuperà della futura manutenzione dell'opera (cap 5.3 Relazione Generale).

- Si richiama l'attenzione su quanto previsto dall'art. 4, c. 9 del DM 205 del 12.10.2022 e dall'art. 9, c. 2 del DPGR n. 2/R del 03.06.2025 circa l'approvazione del progetto di gestione del materiale sedimentato, le cui funzioni possono essere svolte dal piano di manutenzione dell'opera che farà parte del progetto esecutivo.
  R. A differenza delle dighe, la possibile sedimentazione all'interno dell'invaso di una cassa di laminazione in derivazione laterale come quella in progetto avviene esclusivamente a seguito del superamento dei livelli in alveo della soglia sfiorante di ingresso.
  Gli eventi che comportano l'invasamento della cassa possiedono tempi di ritorno superiori ai 100-200 anni e quindi risultano poco frequenti: ne consegue che la sedimentazione all'interno della cassa risulta essere poco significativa e collegata esclusivamente a fenomeni di piena intensi.
  A seguito dell'evento di piena, a bacino pieno al livello di regolazione, è necessario procede tempestivamente alla manovra di svuotamento del volume di laminazione, al fine di garantire la funzionalità dell'opera nel caso di ulteriore evento di piena successivo.
  L'eventuale materiale solido sfiorato all'interno della cassa avrà necessariamente la stessa concentrazione di quello trasportato dalla corrente di piena in alveo; pertanto, il suo rilascio successivo all'evento di piena non determina un aumento del trasporto solido del corpo idrico.
  Inoltre, nell'allegato D Art.9 del DPGR n. 2/R del 03.06.2025 viene riportata la seguente indicazione, che risulta essere fortemente coerente con le modalità indicate in precedenza: *"Qualsiasi attività che comporti un aumento del trasporto solido del corpo idrico deve essere prevista ed effettuata nel periodo di morbida o in fase di coda alla piena ordinaria e al di fuori delle fasi riproduttive dell'ittiofauna presente nel corso d'acqua a valle."*
  Risulta quindi che l'eventuale materiale solido sfiorato all'interno della cassa viene reimmesso nel corpo idrico mediante le manovre di svuotamento successive alla coda dell'evento di piena.
  In caso di eventuale accumulo di sedimenti all'interno dell'invaso, le procedure di asportazione risultano essere semplificate poiché in condizioni ordinarie la cassa di laminazione risulta vuota e quindi facilmente raggiungibile dalle macchine operatrici.
  Al fine di garantire l'equilibrio morfologico dell'asta fluviale del torrente Versa, il materiale asportato sarà riutilizzato nell'ambito del corso d'acqua a valle della cassa, al fine di colmare le possibili erosioni dovute alle opere in progetto.
  Tali integrazioni riportate in precedenza saranno inserite nella documentazione del PFTE all'interno degli elaborati Relazione Generale, in termini di descrizione al cap 5.4, e Piano di Manutenzione, in termini di quantificazione dei costi.

Copia del documento con apposizione del numero di protocollo

Infine, si segnala che gli shape file delle aree di dam break, di cui all'elaborato 06.2 del PFTE, non sono presenti al link riportato nella nota di indizione della conferenza. Si chiede di trasmetterli al settore scrivente anche prendendo accordi per le vie brevi con i referenti indicati in calce alla presente.

R. Il Comune di Asti provvederà all'inoltro degli shapefile relativi alle aree di dam break.

Il progettista
Ing. Sergio Sordo

Arrivo: AOO A1600A, N. Prot. 00134285 del 23/09/2026

Copia del documento con apposizione del numero di protocollo

Risposte del Progettista all'allegato A della DD1553/A1814B/2026 relativo alla Fase di Verifica della Procedura di V.I.A.

ALLEGATO A

Decreto Legislativo n° 152/2006, Legge Regionale n° 13/2023. Fase di Verifica della Procedura di
V.I.A. inerente il progetto "Opere di completamento per la mitigazione del rischio da esondazione del torrente Versa in corrispondenza del centro abitato di Asti", localizzato nel Comune di Asti (AT)
– Cat. B 7.O - Pos. 2026-13/VER.
Proponente: Comune di Asti.

Arrivo: AOO A1600A, N. Prot. 00134285 del 23/09/2026

Elenco delle condizioni ambientali di esclusione dalla fase di valutazione di VIA e delle altre raccomandazioni e misure supplementari.

Modalità di attuazione del monitoraggio di cui all'art. 28 del Decreto Legislativo n° 152/2006, come modificato dal Decreto Legislativo n° 104/2017.

Premessa

Ai sensi dell'art. 28, comma 1 del Decreto Legislativo n° 152/2006 e, nel rispetto di quanto disposto con la Circolare del Presidente della Giunta Regionale n° 1/AMD del 28 marzo 2011 "Precisazioni relative alla fase successiva all'emanazione dei provvedimenti finali delle procedure di Valutazione d'impatto ambientale (VIA) con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni impartite", il proponente è tenuto a ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, secondo le modalità stabilite al comma 3 del medesimo articolo.

In particolare, il proponente dovrà trasmettere in formato elettronico all'autorità competente, nel rispetto dei tempi di seguito indicati, specifica istanza di avvio del procedimento di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali, corredata della documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica stessa, secondo il modello disponibile sul sito internet regionale all'indirizzo:

https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/valutazioni ambientaliviamodulistica-per-presentazione-delle-istanze-valutazione-impatto-ambientale.

Le Amministrazioni ed i soggetti territoriali che hanno fornito osservazioni per i profili di rispettiva competenza sono tenuti a collaborare con l'autorità competente ai fini della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di seguito riportate.

Inoltre, al fine di consentire all'Arpa Piemonte il controllo delle condizioni ambientali previste per la realizzazione degli interventi, secondo quanto disposto dall'art. 6, comma 2 della Legge Regionale n° 13/2023, il proponente dovrà comunicare, con congruo anticipo, al Dipartimento Arpa Piemonte territorialmente competente, l'inizio ed il termine dei lavori e trasmettere al Dipartimento stesso, nel rispetto dei tempi di seguito indicati, apposite dichiarazioni del Progettista o del Direttore dei Lavori, accompagnate da relazioni esplicative, relativamente all'attuazione delle misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nella documentazione progettuale presentata ed integrate da quelle contenute nel presente atto.

Copia del documento con apposizione del numero di protocollo

Arrivo: AOO A1600A, N. Prot. 00134285 del 23/09/2026

1 Condizioni ambientali del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA:

Progettazione esecutiva;

Termine per la verifica di ottemperanza: Ante Operam.

1.1 ANTE OPERAM - *Ente titolato alla verifica di ottemperanza: Settore regionale Piemonte Sud e Arpa Piemonte.*

Misure di mitigazione ambientale e Gestione delle specie vegetali, in fase progettuale si ritiene opportuno ampliare la larghezza della fascia arborea arbustiva prevista di mitigazione da 6,00 a 10,00 metri utilizzando specie autoctone pioniere e resistenti secondo il modello sotto riportato. Ciò anche in conformità con Regolamento forestale n° 8/2011 e seguiti dal completo ripristino delle aree di cantiere.

R. Condizione già recepita nel progetto PTFE inviato via PEC al comune di Asti in data 21/07/2026: tale indicazione era stata condivisa in sede di CdS seduta del 09/07/2026 e prontamente recepita.

Modulo d'impianto fascia tampone arborea erbacea

Il modello prevede la realizzazione di una fascia tampone arboreo arbustiva di larghezza di 10 mt

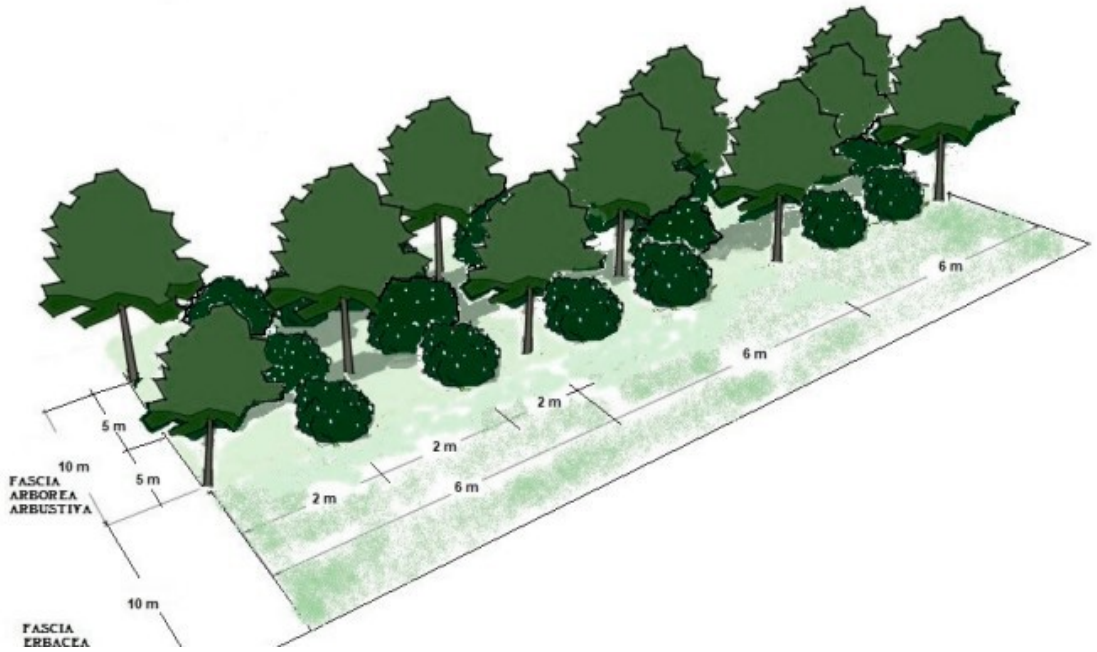
La fascia arborea arbustiva occupa una larghezza di mt 10 disposta su tre file di piantagione, arboreo-arbustive. La disposizione delle specie all'interno di ogni tipologia sarà casuale.
L'impianto prevede un sesto di 6 m sulla fila per le piante arboree e di 2 m per quelle arbustive, la distanza tra le file è di 5 m. (cfr immagine pag. successiva).

Le specie sono quelle tipiche della fascia ripariale:
specie arboree: pioppo bianco, pioppo tremulo, pioppo nero, salice bianco, olmo cordato, acero campestre.
specie arbustive: nocciolo, viburno, biancospino, corniolo, sambuco, salice rosso (S. purpurea), sanguinello , fusaggine.

La tipologia vivaistica può essere costituita da:

1) piante in contenitore/fitocella, aventi un'altezza di 150-200 cm per piante arboree, un'altezza di 80-100 cm per quelle arbustive, tale categoria di piante, viste le condizioni pedologiche, è quella che garantisce maggior successo di attecchimento.

2) talee di salicacee (pioppo bianco, p. tremulo, p. nero, salice bianco) inframmezzate da piante in contenitore/fitocella di olmo cigliato, acero campestre, carpino bianco per le piante arboree;
Piantine in contenitore/fitocella per le specie arbustive.



Arrivo: AOO A1600A, N. Prot. 00134285 del 23/09/2026

Deve inoltre essere previsto un Piano di Gestione e Monitoraggio delle specie vegetali alloctone eventualmente presenti nelle aree interferite dai lavori coerentemente a quanto previsto nelle "Linee guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimento terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" Allegato B alla D.G.R. n° 33-5174 del 12 giugno 2017. Si rammenta che le formazioni di salici e pioppi presenti lungo i corsi d'acqua rientrano nell'habitat di interesse comunitario 91E0*: Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae), e pertanto necessitano di essere tutelati.
Si potrà far riferimento altresì alla seguente pagina web:
https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/ conservazionesalvaguardia/specie-vegetali-esotiche-invasive.
R. Il Piano di Gestione delle Specie Esotiche Invadenti era già presente nell'invio della documentazione di verifica assoggettabilità VIA del 08/05/2026 e del PFTE del 21/07/2026.

1.2 ANTE OPERAM - *Ente titolato alla verifica di ottemperanza: Settore regionale Pianificazione della gestione dei rifiuti e del servizio idrico integrato e Arpa Piemonte.*

Gestione delle terre e rocce da scavo. In considerazione della tipologia di intervento e dei quantitativi di materiale da conferire all'esterno del sito si ritiene necessaria la predisposizione di un Piano di utilizzo in base a quanto definito nel D.P.R. 13 giugno 2017 n° 120, funzionale al verificare se si necessita di ulteriori siti per il conferimento. Si ricorda che gli esiti analitici dei materiali che saranno movimentati dovranno essere compatibili rispetto all'uso previsto dell'area di destinazione finale (limiti Tabella 1 colonna A per Residenziale, verde o agricola; Tabella 1 colonna B per artigianale/produttiva/commerciale). Si raccomanda, infine, di rispettare i tempi delle diverse comunicazioni indicate nel D.P.R. 13 giugno 2017 n° 120 utilizzando la specifica modulistica presente anche sul sito istituzionale di Arpa Piemonte.
R. Il Piano di Utilizzo è stato predisposto dal Geol. Andrea Piano e contenuto nella documentazione PFTE inviata in data 21/07/2026: tale indicazione era stata condivisa in sede di CdS seduta del 09/07/2026 e prontamente recepita.

1.3 ANTE OPERAM - *Ente titolato alla verifica di ottemperanza: Direzione Agricoltura e Cibo.*

Per la **fauna selvatica associata agli habitat tipici degli ambiti fluviali e arginali**, con particolare riferimento alle specie fossorie quali tasso (*Meles meles*), nutria (*Myocastor coypus*) e istrice (*Hystrix cristata*), si chiede di analizzare la presenza di tali specie al fine della previsione di eventuali misure di mitigazione finalizzate a limitare i fenomeni di scavo e conseguentemente di compromissione della struttura arginale.
R. Relativamente alla presenza delle specie indicate: non esistono, tra le fonti reperite, censimenti o dati di densità specifici per il tratto Pontesuero-Valleversa del Torrente Versa: il quadro locale è stato pertanto ricostruito dal dato provinciale e dalle occorrenze validate delle banche dati faunistiche nei comuni limitrofi, con esito che si ritiene sufficiente a fondare le previsioni progettuali richieste.
Nutria (Myocastor coypus): La presenza diffusa della specie nella provincia di Asti è attestata in via ufficiale dal piano di contenimento approvato dal Consiglio Provinciale di Asti il 28 gennaio 2025, motivato espressamente dall'esigenza di limitare i danni alle coltivazioni agricole e agli argini fluviali, e dal piano comunale di contenimento della fauna attivato dal Comune di Asti nell'agosto 2025, che include la nutria. La banca dati GBIF (occorrenze iNaturalist validate, interrogazione del 27/08/2026) restituisce 25 segnalazioni recenti nell'Astigiano, comprese osservazioni del 2025-2026 nel territorio

Copia del documento con apposizione del numero di protocollo

Arrivo: AOO A1600A, N. Prot. 00134285 del 23/09/2026

comunale di Asti. La specie è di rilevanza unionale ai sensi del Reg. (UE) 1143/2014 e la sua gestione è disciplinata dal Piano nazionale ISPRA-Ministero dell'Ambiente (2018, agg. 2020), attuato in Piemonte tramite piani provinciali ex art. 19 della L. 157/1992.
Istrice (Hystrix cristata): Specie in forte espansione in Piemonte dal 2003 (Olivero e Mori, Rivista Piemontese di Storia Naturale, 2025). Le banche dati riportano 21 occorrenze validate recenti nell'Astigiano, tra cui il comune di Frinco, attraversato dal Torrente Versa pochi chilometri a monte dell'area di intervento: la presenza della specie nella valle del Versa è quindi da ritenersi accertata e in consolidamento.
Tasso (Meles meles): Specie comune e ampiamente distribuita (148 occorrenze validate nell'Astigiano). L'ambiente dell'area di progetto, fondovalle agricolo con robinieti sui versanti, roveti e vegetazione riparia lungo il Versa e la roggia, è pienamente idoneo alla specie, che predilige l'ecotono bosco-coltivo e utilizza volentieri scarpate e rilevati ben drenati per l'insediamento delle tane.

Relativamente alle misure di mitigazione, recepite nel Piano di Manutenzione aggiornato, si prevede lo sfalcio dei paramenti e del coronamento due volte l'anno, con rimozione di eventuali roveti e ricacci arbustivi sul corpo arginale e in una fascia di almeno 4 m al piede: la copertura erbacea bassa scoraggia l'insediamento delle tane e le rende visibili.
Censimento sistematico e mappatura delle tane su entrambi i paramenti durante le ispezioni ordinarie, più un passaggio dopo ogni invaso, con contestuale attribuzione della specie, principalmente tramite analisi delle impronte, facilmente distinguibili.
Fermo restando il divieto di rodenticidi, si prevede il trappolaggio continuativo della nutria, cattura e traslocazione previa autorizzazione in deroga (art. 11 D.P.R. 357/1997 con parere ISPRA per l'istrice, e art. 19 L. 157/1992 per il tasso).
In caso di presenza di tane, si prevede la ricostituzione delle strutture arginali mediante il loro riempimento: per le tane superficiali, si prevede di scavare a sezione aperta e ricostruite a strati compattati; in caso di tane profonde o ramificate si prevede la sigillatura con iniezioni a bassa pressione di miscela bentonite-cemento previa videoispezione, e chiusura solo dopo abbandono accertato.
Queste indicazioni sono riportate nella Relazione Generale al cap 4.3.3 e nel Piano di Manutenzione per quanto riguarda la quantificazione dei costi.

*1.4 ANTE OPERAM - Ente titolato alla verifica di ottemperanza: **Provincia di Asti.***

Attività in alveo. Per gli interventi previsti in alveo e la conseguente esigenza di garantire il rispetto della "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della Legge Regionale n° 37/2006", approvata con D.G.R. n° 72–13725 del 29 marzo 2010 e s.m.i., si deve eseguire un inquadramento della fauna per l'area interessata dai lavori. A tutela della sopravvivenza della fauna ittica, si ribadisce l'importanza di attuare, prima dell'esecuzione degli interventi in alveo, quanto da essa disposto riguardo alle operazioni di allontanamento dell'ittiofauna presente, il suo recupero e la successiva reimmissione, secondo le modalità previste per le operazioni di messa in secca.
Al riguardo si segnala che non si ha evidenza di un inquadramento della fauna per l'area interessata dai lavori e, poiché la realizzazione del progetto comporta alterazioni temporanee e/o permanenti degli habitat, si chiede di realizzare una caratterizzazione della fauna acquatica, finalizzata:
◦ all'individuazione dei periodi di maggiore sensibilità fisiologica delle specie, che normalmente coincidono con il periodo riproduttivo, in cui è necessario evitare lavori o interventi negli ambienti acquatici (a tutela delle specie autoctone di

Arrivo: AOO A1600A, N. Prot. 00134285 del 23/09/2026

maggior interesse conservazionistico);
◦ alla valutazione dei possibili impatti dell'intervento e all'individuazione delle misure necessarie per mitigare e/o compensare tali effetti.
Si chiede altresì:
◦ un cronoprogramma con un calendario dettagliato che associ le fasi operative ai corrispondenti mesi solari e che individui la compatibilità delle lavorazioni in alveo con i periodi biologicamente sensibili della fauna ittica (riproduzione, migrazione e accrescimento);

◦ l'attuazione di un programma di monitoraggio ante operam e post operam, volto a verificare gli effetti degli interventi sull'ecosistema acquatico, secondo modalità da concordare con il Settore regionale Conservazione e gestione della fauna selvatica e acquicoltura.

R. La trattazione di queste tematiche è stata sviluppata in opportuno elaborato aggiuntivo denominato "Relazione Ittiologica".

1.5 ***ANTE OPERAM -*** *Ente titolato alla verifica di ottemperanza:* ***Direzione Agricoltura e Cibo. Infrastruttura irrigua.***

Si ritiene necessario procedere ad una verifica della presenza di eventuali infrastrutture irrigue al fine di garantirne la tutela e la salvaguardia. Nel caso sarà opportuno prevedere un coinvolgimento attivo del gestore nelle diverse fasi della progettazione dell'opera che non si limiti ad una mera consultazione, ma si traduca in una partecipazione diretta finalizzata all'individuazione preventiva e alla risoluzione delle eventuali criticità connesse alla realizzazione dell'opera, derivanti dagli interventi di modifica, attraversamento e conseguente ripristino del reticolo irriguo. Si chiede sia sempre garantita la continuità del servizio irriguo, evitando interferenze con le attività agricole e assicurando lo svolgimento delle operazioni di manutenzione della rete in condizioni di sicurezza ed efficienza, sia durante la fase di cantiere sia durante la fase di esercizio. Una progettazione o un'esecuzione non adeguata degli interventi, nonché i rischi connessi alla percolazione o all'immissione nel reticolo di acque contaminate derivanti dalle attività di cantiere o di esercizio, potrebbero infatti compromettere la funzionalità del servizio irriguo, con ricadute sulla disponibilità della risorsa idrica e sulla produttività agricola.

R. Dai sopralluoghi condotti in sito, non si è evidenziata la presenza di canali ad uso irriguo. Dalle indagini svolte sulle mappe catastali, risultano delle particelle interessate dai lavori la cui proprietà risulta avere la seguente dicitura: *"Ex Canale Molino del Pontesuero"* e pertanto in passato avevano la funzione principale di fornire forza motrice al Molino. Si tratta di opere ormai dismesse di cui non si rileva attualmente alcuna presenza morfologica. Oggi queste particelle risultano inglobate nei campi agricoli coltivati. Tali aree non risultano di competenza di nessun Consorzio Irriguo e pertanto la loro individuazione catastale risulta essere esclusivamente una traccia della funzione svolta in passato; pertanto, si ritiene che le opere in progetto che insistono su tali particelle risultino essere compatibili con tale assetto funzionale. Tale risposta è indicata nella Relazione Generale al cap 6.8.

1.6 ***ANTE OPERAM -*** *Ente titolato alla verifica di ottemperanza:* ***Direzione Agricoltura e Cibo.***

Area di cantiere – illuminazione. L'impianto di illuminazione nelle aree di cantiere, qualora previsto, dovrà rispettare i criteri di minimizzazione delle emissioni luminose, contenimento della dispersione verso l'alto e verso l'esterno, limitazione delle temperature di colore più impattanti per la fauna, tenendo in considerazione le indicazioni disponibili al seguente link: https://cielobuio.org/illuminazione-artificiale-notturna-e-tutela-dei-chirotteri/
https://files.secure.website/wscfus/9770565/32595287/linee-guida-per-la-gestione-della-fauna-in- ambiente-urbano.pdf
https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/luminosita-del-cielo/criteri-e-linee-guida-per-i-progettisti

R. Vista la recinzione anti-intrusione dell'area di cantiere, non si prevede specifica illuminazione notturna. (Relazione Generale cap 4.3.6)

Copia del documento con apposizione del numero di protocollo

Fase di cantiere e di esercizio

Termine per la verifica di ottemperanza: Corso d'Opera o Post Operam.

1.7 CORSO D'OPERA - *Ente titolato alla verifica di ottemperanza: ARPA Piemonte.*

Acque superficiali - Deve essere condotto un monitoraggio chimico in fase di cantiere, a cadenza settimanale, alla sezione di chiusura sul torrente Versa, nell'area di cantiere, per i parametri idrocarburi e solidi sospesi.

R. Nelle fasi di realizzazione sarà condotto un monitoraggio chimico a cadenza settimanale per il monitoraggio dei parametri idrocarburi e solidi sospesi.

2 Raccomandazioni per il rilascio, nelle successive fasi procedurali, delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento.

2.1 Si rammenta che il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, è di competenza del Comune di Asti che risulta essere idoneo all'esercizio della delega ai sensi della legge regionale 1 dicembre 2008, n° 32, mediante espressione del parere della specifica Commissione.

2.2 Si rammenta che il progetto definitivo dell'opera, soggetto alle procedure autorizzative ai sensi dell'art. 146 del Decreto Legislativo n° 42/2004 e s.m.i, di competenza comunale, dovrà essere accompagnato dalla Relazione paesaggistica e dovrà essere conforme alle prescrizioni contenute negli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33, 39 e 46 delle norme di attuazione del Piano paesaggistico regionale (Ppr) approvato dal Consiglio regionale con Deliberazione n° 233-35836 del 03 ottobre 2017 nonché con le specifiche prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici di cui all'articolo

143, comma 1, lettera b), del Codice stesso, riportate nel "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte", Prima parte.

2.3 Qualora dovesse insorgere la necessità di apportare modifiche allo strumento urbanistico vigente, si richiamano i disposti dell'art. 17 bis, comma 6, secondo periodo della Legge Regionale n° 56/1977 o dell'articolo 17 bis comma 15 bis della medesima Legge qualora individuabili casi di cui all'articolo 38 del Decreto Legislativo n° 36/2023.

2.4 Come previsto dal proponente nella relazione generale al punto 4.3.4 Rumore e vibrazioni, si raccomanda di predisporre una valutazione previsionale di impatto acustico per la fase di cantiere, al fine di verificare il rispetto dei limiti, individuare idonee misure per prevenire e contenere il rumore e valutare la necessità di presentare la richiesta di autorizzazione a svolgere l'attività in deroga ai limiti di immissione sonora, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera h), della Legge n° 447 del 26 ottobre 1995.

R. Riguardo al punto *Rumore e vibrazioni*, la Relazione Paesaggistica è stata integrata con il Capitolo 11 "Valutazione previsionale di impatto acustico della fase di cantiere", dal quale si evince che il cantiere, della durata di 365 giorni naturali, eccede sia l'esenzione dei 3 giorni sia la procedura semplificata dei 60 giorni, ed è pertanto necessaria l'autorizzazione comunale in deroga ex art. 6, comma 1, lettera h), della L. 447/1995 secondo la procedura ordinaria della D.G.R. 24-4049/2012 e del Comune di Asti.

Arrivo: AOO A1600A, N. Prot. 00134285 del 23/09/2026

Copia del documento con apposizione del numero di protocollo

Arrivo: AOO A1600A, N. Prot. 00134285 del 23/09/2026

Nell'Allegato A sono riportate al paragrafo 3 ulteriori raccomandazione e misure supplementari, riguardanti specialmente la successiva fase di cantierizzazione, che si considerano accettate dal sottoscritto progettista delle opere e riportate integralmente nel seguito:

3 Ulteriori raccomandazioni e misure supplementari

3.1 In tema di Rifiuti e buone pratiche di economia circolare, si raccomanda di ricorrere, laddove le caratteristiche tecniche del materiale lo permettano, all'utilizzo di aggregati riciclati, preferendoli ad inerti provenienti da cave, nell'ottica di preservare le risorse naturali.

3.2 Aree agricole interessate dagli interventi: previo confronto con i proprietari e/o i conduttori dei fondi, si ricorda di:

- organizzare e gestire le attività di cantiere in modo da garantire in ogni fase l'accessibilità ai terreni agricoli, evitando l'isolamento di superfici produttive;
- programmare e realizzare gli interventi interferenti con l'attività agricola in modo compatibile con i cicli colturali, assicurando, al termine dei lavori, il ripristino degli accessi e la piena funzionalità operativa delle aziende agricole interessate;
- limitare, per quanto possibile, il frazionamento degli appezzamenti agricoli e la formazione di aree residuali o intercluse di ridotta o nulla funzionalità agronomica.

3.3 Tutela dell'avifauna: si raccomanda in fase di cantiere di rispettare il periodo di nidificazione in particolare di verificare la presenza eventuale di nidi attivi prima delle operazioni di taglio della vegetazione.

3.4 Gestione del suolo derivante dagli scavi: con il fine del recupero ambientale o del ripristino delle aree interessate dagli interventi, si raccomanda di:

- effettuare una caratterizzazione pedologica dei terreni, finalizzata all'individuazione e alla distinzione degli orizzonti superficiali (topsoil) e profondi (subsoil) maggiormente funzionali allo sviluppo della vegetazione;
- prevedere il riutilizzo del terreno agrario superficiale (topsoil), mediante asportazione selettiva, idonea conservazione e successivo reimpiego del suolo fertile rimosso durante le attività di cantiere, destinandolo prioritariamente a interventi di rinaturalizzazione, mitigazione ambientale, recupero ecologico e ripristino delle aree interessate.

3.5 Prevenzione del rischio di contaminazione: per quanto riguarda suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee, durante le attività di cantiere si chiede di:

- limitare l'impiego dei mezzi meccanici al tempo strettamente necessario alle lavorazioni e prevederne il ricovero, al termine delle attività giornaliere, in aree idonee poste su superfici pianeggianti e stabili;
- effettuare le operazioni di rifornimento, manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi e delle attrezzature esclusivamente in aree appositamente individuate e attrezzate, esterne alle aree maggiormente sensibili sotto il profilo ambientale, dotate di adeguati sistemi di impermeabilizzazione e di contenimento dei possibili sversamenti accidentali (ad esempio superficie piana ricoperta con teli impermeabili di adeguato spessore delimitata da sponde di contenimento);
- garantire che le operazioni di carico, scarico, stoccaggio e movimentazione di carburanti, lubrificanti, miscele cementizie, conglomerati bituminosi, additivi e altre sostanze potenzialmente inquinanti siano effettuate in aree opportunamente attrezzate, impermeabilizzate e dotate di sistemi di raccolta e contenimento;
- predisporre idonee misure per evitare la dispersione accidentale di miscele cementizie, acque di lavaggio, fanghi, prodotti chimici e altri materiali potenzialmente contaminanti, impedendone l'immissione nel suolo, nel reticolo

Arrivo: AOO A1600A, N. Prot. 00134285 del 23/09/2026

idrografico e nei sistemi di drenaggio;

◦ assicurare la disponibilità in cantiere di kit di pronto intervento per il contenimento e la rimozione degli sversamenti accidentali, adeguatamente dimensionati in relazione alle attività previste, facilmente accessibili al personale addetto;

◦ predisporre specifiche procedure operative per la gestione delle emergenze ambientali, comprensive delle modalità di contenimento, raccolta, smaltimento dei materiali contaminati e comunicazione agli enti competenti nei casi previsti dalla normativa vigente;

◦ garantire un'adeguata formazione del personale di cantiere in merito alle procedure di prevenzione e gestione degli sversamenti accidentali e all'utilizzo dei dispositivi e dei materiali di emergenza.

3.6 Prevenzione dalla diffusione di organismi nocivi da quarantena: si chiede di adottare misure specifiche di prevenzione del rischio connesso alla diffusione degli organismi nocivi da quarantena delle piante (di cui al Regolamento dell'Unione Europea 2019/1702), nel rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa vigente in materia fitosanitaria. In particolare si ricorda la presenza di *Popillia japonica Newman* e che l'area di intervento ricade all'interno della Zona infestata definita con D.D. n.965 del 4 novembre 2025,"*Aggiornamento dell'area delimitata per la presenza di Popillia japonica Newman in Piemonte*".

Al riguardo si potrà far riferimento ai seguenti siti istituzionali:
https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/servizi-fitosanitari-pan/normativa- coleotteroscarabeide-giappone-popillia-japonica-newman
https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/servizi-fitosanitari-pan/lotte-obbligatorie- coleotteroscarabeide-giappone-popillia-japonica-newman

3.7 prestare attenzione alla gestione del cantiere durante lo svolgimento delle attività polverulente nei periodi siccitosi e garantire che non ci sia trasporto di materiale terroso verso la rete idrografica principale e secondaria durante i fenomeni piovosi più intensi.